



SE LA BELLEZZA COMBATTE
IL MALE



di Chiara Mazzei

LO SPAZIO BENESSERE ALL'IEO: RTROVARE L'EQUILIBRIO GRAZIE ALL'ESTETICA

Nelle nostre menti, il concetto di chirurgia estetica si va ad associare inevitabilmente ai volti e i corpi delle star, nostrane o d'oltreoceano, che non sembrano poter stare al mondo senza omologarsi il più possibile ai canoni estetici imposti dai media. Seni immobili e prosperosi, labbra prorompenti e zigomi affilatissimi, per un risultato quasi sempre identico. Vale a dire che, alla fine, queste donne con la fisima della perfezione estetica si assomigliano tutte, si confondono e quasi non si riconoscono più. A noi qualche ruga fa molto meno orrore di quei volti inespressivi e simili fra loro in modo inquietante. Nella totale libertà di decisione per se stessi, bisognerebbe però riflettere sulla reale necessità di autoimporsi certi canoni, di non sentirsi adeguate se non si ha una quarta di reggiseni o due zigomi che sembrano contenere due pagnotte. Questo, tuttavia, è solo un aspetto della chirurgia estetica. Quello più popolare e noto, che genera schiere di adepti tanto quanto schiere di schifati. Ma non è tutto qui. C'è un'altra faccia della medaglia, alla quale i più non pensano. La chirurgia estetica ha, infatti, una funzionalità che trascende il capriccio e diventa reale servizio alla persona. Quando entrano in gioco le problematiche legate alla malattia, il nostro corpo assume una connotazione nuova: diventa lo specchio del male contro cui stiamo lottando, la tela su cui, contro la nostra volontà, vengono tracciati i segni della sofferenza che ci affligge. Ed è a questo punto che intervenire su quei segni, eliminarli, correggerli, diventa una sorta di arma che, attraverso il corpo, mira a ricostruire lo spirito.

Lottare contro il cancro è un'esperienza durissima. E le donne impegnate in questa vera e propria guerra vedono, giorno dopo giorno, il proprio corpo trasformarsi e, spesso, perdere quelle caratteristiche che diventano veri e propri baluardi della femminilità. I capelli non sono una peluria accessoria. Il seno non una bella protuberanza da mostrare agli uomini. Sono elementi che ci connotano come donne. Ed è per questo che perdere i capelli o dover asportare i seni anche a livello psicologico rappresenta una batosta di quelle che ti spezzano le gambe. Vedere che la malattia cambia anche le nostre fattezze, oltre a provocarci sofferenza fisica e psicologica, non è facile da accettare. Ed è proprio su questo aspetto che l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano ha voluto dare un contributo in più, proprio per poter offrire alle pazienti un supporto ulteriore nella già difficilissima lotta contro il tumore. Da circa un anno, infatti, IEO ha creato uno spazio benessere per offrire consigli mirati alla prevenzione dei danni cutanei da terapia oncologica medica e radioterapica. L'obiettivo di questo spazio è quello di far riscoprire alle persone un nuovo equilibrio e benessere, che non sia solo fisico.

«Andare dall'estetista per un trattamento al viso è una specie di premio, una coccola che mi concedo quando vado a fare la visita all'Istituto». Le parole di Maria Teresa Scaffidi colgono nel segno il cuore di questo spazio all'interno dell'Istituto. L'avvocata milanese ha lottato contro un tumore al seno ed ora deve tornare ogni sei mesi per la visita di controllo. «Mi aiuta anche solo l'idea di non andare all'ospedale esclusivamente per la visita: l'idea di fare qualcosa di mio, per me stessa, è importante per stemperare la tensione del controllo e vivere l'ambiente dell'ospedale in maniera più serena». Parlando con Maria Teresa ho pensato due cose. La prima è che questa idea dello spazio benessere è davvero splendida e importante, perché è in grado di dare un supporto psicologico alle donne che vi accedono che va chiaramente molto oltre la ceretta o la pulizia del viso che si può fare, ma va ad agire nel profondo e regala un momento di benessere fisico che si ri-

D

DERMOPHYSIOLOGIQUE

spazio
benessereEstetica oncologica al servizio
della persona nel percorso terapeutico

www.dermophysiologie.it



L'ISTITUTO

L'Istituto Europeo di Oncologia quest'anno ha compiuto vent'anni. Nasce, infatti, nel 1994 da un'idea di Umberto Veronesi ed è un "comprehensive cancer centre", che si propone di raggiungere l'eccellenza nel campo della prevenzione, della diagnosi e della cura dei tumori attraverso lo sviluppo della ricerca clinica scientifica e l'innovazione organizzativa e gestionale in un contesto di costante attenzione alla qualità del servizio erogato alle persone assistite. Coerentemente ai propri valori, l'Istituto pone la persona al centro della propria attività e si impegna a raggiungere un continuo miglioramento dei servizi offerti. Per sostenere l'Istituto e la sua fondamentale attività: <http://www.fondazioneieo.it/comedonare/Pages/default.aspx>

percuote sullo spirito segnato di queste lottratrici. In secondo luogo, sentendo la voce squillante, piena di energia e positività di Maria Teresa, ho pensato che sarebbe bello che lei potesse parlare a tutte le donne che vivono quotidianamente la battaglia che ha combattuto anche lei, uscendone vittoriosa. Mi piacerebbe che le donne che leggono queste righe potessero sentire la forza e la determinazione che ho sentito io e ricevere anche solo un briciolo di quell'energia e quel forte senso di speranza che risulta meravigliosamente contagiosa. «I cambiamenti che il corpo attraversa nel periodo della cura sono ingenti e hanno un forte impatto» mi ha spiegato Maria Teresa «Si perde la pienezza del seno, il corpo è gonfio e ingrassato, non riesco più a mettere i tacchi che usavo abitualmente... si vive una vera e propria rivoluzione e bisogna trovare un nuovo equilibrio, ricreando la propria femminilità».

Lo Spazio Benessere offre anche un altro servizio non da poco: in accordo con i responsabili dei singoli reparti, effettua alcuni servizi estetici (come manicure e pedicure estetica e piccole depilazioni) al

letto del paziente. E se le pazienti possono trovare un ambiente in cui ritrovare l'equilibrio col proprio corpo e dare un po' di tregua a uno spirito duramente provato è anche grazie a delle estetiste competenti ed attente, che hanno deciso di specializzarsi nelle cure estetiche alle donne sotto terapia oncologica. «Da estetista ho un'attenzione diversa, un occhio particolare a tutte le problematiche legate alla malattia su cui mi sono formata – mi racconta Elena Olgiate, che lavora allo Spazio Benessere dalla sua apertura – e nel tempo ho imparato a trattare le clienti come clienti "normali", senza cioè negare loro delle cure estetiche per timore di non saper trattare il loro caso né, d'altra parte, un pietismo che non le aiuterebbe». Il ritorno alla normalità è proprio quello su cui Elena e le sue estetiste lavorano: «Quello che cerchiamo di fare è restituire alle pazienti una quotidianità normale, prendendoci cura di loro e aiutandole a recuperare quegli aspetti estetici che ci caratterizzano come donne e a livello psicologico sono molto importanti».

Quando le chiedo come mai abbia deciso di specializzarsi in questo tipo di estetica,

Elena mi racconta che ha perso entrambi i genitori a causa del cancro ed è convinta che un supporto di questo tipo sarebbe stato prezioso per entrambi. «Quindi - mi dice - questo tipo di lavoro mi permette di dare un aiuto alle persone malate e ne sono felice». E noi siamo felici che ci siano persone come Elena e luoghi come Spazio Benessere e l'Istituto Europeo di Oncologia, che ci danno la convinzione che in questo Paese ci sia ancora chi ha a cuore la persona e il suo benessere.